

20.3.2 Traguardi di competenza

Le possibilità offerte da un corso che prevede un'ora lezione su un arco di un solo anno scolastico presenta delle ovvie limitazioni. A fronte della vastità di temi e di esperienze che possono essere affrontate vanno posti dei traguardi di apprendimento che permettano a ogni allievo di essere introdotto ad uno sguardo competente e critico sull'esperienza e sulle tradizioni religiose.

- SRE.III.1** Individua nell'ambiente circostante e nei documenti incontrati simboli e contenuti religiosi o relativi a grandi tradizioni ideali e filosofiche
- SRE.III.2** Coglie elementi rituali e normativi nell'esperienza delle tradizioni religiose, nei fenomeni sociali e nella propria vita personale
- SRE.III.3** Conosce elementi della storia e dell'organizzazione delle comunità che vengono descritte nel corso e le sa riassumere in un quadro organico e coerente
- SRE.III.4** Sa descrivere quanto appreso operando una sospensione del giudizio utilizzando un linguaggio rispettoso della diversità
- SRE.III.5** Nella riflessione critica sa riconoscere ed ascoltare le ragioni altrui, anche in caso di netto dissenso.

20.3.3 Indicazioni metodologiche e didattiche

La didattica della Storia delle religioni nella scuola media ha come compiti principali l'aiutare a identificare e distinguere le diverse espressioni di cultura religiosa come anche di altri orientamenti filosofici non religiosi presenti nella società e il fornire strumenti critici per la comprensione dei fenomeni. Questo lavoro si articola su tre direttrici fondamentali:

- la descrizione dei fenomeni;
- la ricerca delle ragioni e delle cause dietro a concezioni, riti e regole e altri fenomeni sociali;
- l'esercitare un dialogo che riconosca la dignità di ognuno nel rispetto dei valori democratici della nostra società.

Tenuto conto dello spazio limitato dedicato alla disciplina all'interno dell'intero percorso scolastico di allieve e allievi sarà necessario operare delle scelte decise favorendo un approccio di scoperta e introduttivo. Tali scelte devono essere esplicitate e periodicamente ricordate alle allieve e agli allievi, in questo modo si suggerisce anche la contestualizzazione del lavoro svolto come anche si indica l'esistenza di altri ambiti ed approcci che l'allieva e l'allievo potranno sperimentare autonomamente e successivamente.

Possiamo distinguere due fasi nello studio dell'universo delle religioni: un'azione di osservazione e scoperta, in cui identificare, descrivere e paragonare fenomeni e documenti, e un'opera di interpretazione, revisione critica e discussione della realtà. I due approcci non sono del tutto separabili e si intrecciano in modo diverso durante il processo di apprendimento. Le docenti e i docenti dovranno fornire gli opportuni strumenti critici per valutare le proprie ed altrui posizioni nel rispetto verso tutti e delle regole della nostra democrazia. Il campo di osservazione è molto vasto, sarà quindi necessario cogliere le domande, i desideri e le esigenze delle allieve e degli allievi, dando loro spazio per esprimersi. Così facendo si potranno scegliere documenti ed esperienze appropriate ad iniziare un percorso di apprendimento e di scoperta. La vicinanza alle domande ed esigenze di allieve e allievi e l'attenzione alle loro